

Disabili, anziani e giovani e famiglia ma non si investe più nulla in prevenzione

Il nuovo Consorzio socio assistenziale

Dal 2018 verrà fuso con quello delle valli Grana e Maira

Cuneo - Dal 1° gennaio 2018 il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese (Csac) vedrà realizzata la fusione con il Consorzio per i servizi socio assistenziali delle valli Grana e Maira e passerà dagli attuali 31 comuni a 53 e da 122.000 abitanti serviti a oltre 160.000.

“Un’operazione importante - spiega l’assessore alle politiche sociali del Comune di Cuneo, Patrizia Manassero - che risponde alle nuove direttive regionali in materia di integrazione tra sociale e sanità, un tempo considerati un po’ compartimenti stagni. Con la fusione il territorio gestito dal Consorzio sarà esattamente sovrapponibile a quello dell’Asl Cn1, in modo che il dialogo tra sociale e sanità sia facilitato, essendo gli interlocutori solo più uno per parte”.

Dei 31 comuni aderenti al Consorzio i più grandi sono Cuneo e Borgo, mentre la maggior parte degli altri sono di piccole dimensioni e non superano qualche migliaia o centinaia di abitanti ciascuno. Diciannove gli attuali dipendenti del Consorzio, più ulteriori 300 dell’indotto, vale a dire di cooperative convenzionate.

Sede storica del Consorzio resta quella nel centro storico cuneese, in via Fratelli Ramorino, dove sono presenti 3 as-

sistenti sociali, c’è poi la sede di viale Mistral, nei locali della residenza Mater Amabilis, e quella di via Gobetti. Ancora, una sede operativa a Cerialdo, che serve l’Oltrestura e il campo nomadi, ma, per motivi di sicurezza degli operatori, dopo episodi di aggressione, l’attività di ricevimento è stata temporaneamente spostata in via Ramorino. I maggiori comuni hanno poi sedi che fanno da punto di riferimento per il territorio, mentre i più piccoli possono contare sulla presenza di operatori in alcuni giorni della settimana.

Tra le attività portate avanti dal Consorzio quella rivolta alle persone disabili e alle loro famiglie, con assistenza domiciliare, telesoccorso, pasti a domicilio, servizio educativo territoriale, comunità, inserimenti in strutture, gruppi di auto-mutuo aiuto. Nel corso del 2016 sono state 65 le persone disabili adulte inserite in strutture residenziali o diurne e di competenza del Consorzio. C’è poi il capitolo anziani, anche qui con l’assistenza domiciliare, il servizio di pasti a domicilio, il telesoccorso, le strutture residenziali.

“Il nostro consorzio è l’unico in Piemonte ad avere la gestione diretta di alcune strutture - spiega il presidente dello Csac, Eraldo Racca -: a Cuneo Mater Amabilis Centro, con il nu-

cleo specializzato per Alzheimer e demenza senile, Residenza Sant’Antonio, con il nucleo per pazienti ad alta complessità assistenziale, e Mater Amabilis Angeli, poi Residenza Giubergia a Margarita”.

Ci sono inoltre alcune “convivenze guidate” per anziani: la Mimosa a Confreria, La Sousta a Demonte e una in corso Nizza a Cuneo, in un alloggio che è un bene confiscato alle mafie.

Sul territorio sono altre 22 le strutture residenziali: “Davvero tante: dobbiamo chiederci se non siano troppe e se sia il caso di mantenerle tutte. In certi posti non ci sono nemmeno più anziani” la questione posta da Aurelio Galfré, direttore dello Csac.

Sul fronte anziani questione scottante è poi quella dei posti convenzionati. “Una grossa criticità - spiega il presidente Racca -: Abbiamo una lista di 350 persone in attesa, che avrebbero diritto a un posto convenzionato, vale a dire pagato per metà dall’Asl. Ci mancano almeno 120/130 di questi posti rispetto a quelli che dovremmo avere. Si tratta di persone che non sono a casa, ma in strutture a pagamento, a carico delle famiglie”.

Infine, sul fronte minori, il Consorzio offre una serie di servizi che va dagli educatori nei centri di aggregazione,

L'ATTIVITÀ DEL CONSORZIO IN NUMERI

Sedi operative	12
Centri residenziali per disabili	5 (72 posti)
Convivenze guidate per disabili	4 (12 posti)
Centri diurni per disabili	7 (124 posti)
Progetti di sollievo e socializzazione per disabili	3
Strutture convenzionate per disabili	3
Residenze per anziani gestite direttamente dal Consorzio	4 (186 posti)
Convivenze guidate per anziani	3 (25 posti)
Altre strutture per anziani non gestite direttamente dal Consorzio	22 (1259 posti)
Sportello Centro per le famiglie e mediazione familiare - anno 2016	398 accessi
Minori seguiti - anno 2016	80
Servizio territoriale educativo minori: seguiti - anno 2016	384
Minori in affidamento - anno 2016	115
Minori inseriti in comunità - anno 2016	58
Inserimenti in comunità “mamma-bambino” - anno 2016	22 nuclei familiari
Tutele di minori - anno 2016	75
Minori frequentanti i centri di aggregazione - anno 2016	392
Sostegno economico alla povertà - anno 2016	1.479 assistiti
Buoni farmacia e buoni pannolini - anno 2016	115
Buoni spesa - anno 2016	466
Emergenza abitativa: inserimenti in centri d’accoglienza temporanea -2016	263

ai servizi per i minori stranieri, al Centro per le famiglie e una serie di altre attività mirate. “Va segnalato sicuramente l’aumento di problematiche adolescenziali - racconta Racca -. Alcune sono patologie nuove, come i cosiddetti ‘Hikikomori’, adolescenti che si estraniavano dalla realtà per abuso di tecnologie e giochi di ruolo. Una vera dipendenza, seguita dal Sert”.

C’è poi il capitolo prevenzione, un punto dolente. “Da qualche anno non investiamo più nulla sulla prevenzione,

perché non viene più finanziata. Diminuendo la prevenzione aumentano gli interventi a posteriori, gli inserimenti in strutture di minori, ad esempio. Quello che non hai speso in prevenzione, poi lo paghi doppio o triplo in cura” conclude Racca.

Il Consorzio, con quasi 25 milioni di entrate, finanzia con risorse proprie il 22% delle attività, il 37% arriva dall’Asl, il 17% dai comuni, l’11% dalla Regione. “Quando siamo nati impiegavamo il 6-7% di nostre risorse e le at-

tività in convenzione con l’Asl incidevano per la metà delle entrate. Le cose sono molto cambiate. Inoltre stiamo facendo moltissimo a fare cassa, con la Regione che è indietro di quasi due anni nei pagamenti e l’Asl che lo è di qualche mese...” chiude Galfré.

In vista della fusione, lo Statuto del Consorzio subirà delle modifiche: il Comune di Cuneo dovrà cedere uno dei suoi due consiglieri alla nuova area che verrà annessa, ma gli rimarrà la presidenza.

Sara Comba